

# Bocciato il referendum su Libeskind

## La giunta: «Illegittimo e costoso»

### Rapinese: «Così sono stati calpestati migliaia di cittadini»

Non si farà il referendum su **Life Electric**. La parola fine al quesito: "Meglio un Libeskind sulla diga foranea o altrove?" è stata messa ieri dalla giunta di Palazzo Cernezzì. I motivi sono diversi, ma riguardano in particolare le tempistiche, visto che i comaschi sarebbero stati chiamati a dire la propria su un monumento che è già stato posato, e soprattutto i costi del referendum.

La spesa per una consultazione referendaria, una formula democratica utilizzata spessissimo in Svizzera, ad esempio, è stata stimata da Palazzo Cernezzì in ben 180mila euro.

Secondo il Comune di Como, insomma, vi sarebbero tecnicamente «profili di illegittimità e rischi di responsabilità contabile», come si evince dalle motivazioni presentate dal segretario generale del Comune di Como, Tommaso Stufano. Motivazioni che hanno portato ieri la giunta a deliberare di non indire il referendum "Vuoi che venga installato il monumento **Life Electric** sulla diga foranea Piero Caldirola?".

Alla base della decisione dell'esecutivo, come precisa sempre Palazzo Cernezzì in una nota diffusa ieri, «figurano le relazioni di Antonella Petrocelli, segretario generale di Palazzo Cernezzì fino allo scorso maggio e quella appunto del suo successore Tommaso Stufano».

Tali atti evidenziereb-



#### L'opera

**Life Electric** è un monumento in onore di Alessandro Volta posizionato nel tratto terminale tondo della diga foranea di fronte a Piazza Cavour. L'opera è dell'archistar Daniel Libeskind. Alta circa 16,50 metri, ha la forma di due sinusoidi che si contrappongono

berò, oltre al fatto che i lavori non sono stati aggiudicati e che è stato contrattualizzato l'impegno tra le parti per la sponsorizzazione, la circostanza dell'intervenuta posa del monumento stesso.

Il consiglio comunale, inoltre, con l'approvazione della variazione di bilancio nel novembre 2014, ha dato via libera all'inserimento dell'intervento di posa del monumento negli strumenti di programmazione.

«Da qui - prosegue la nota - l'illegittimità (alla luce anche di orientamenti giurisprudenziali relativi all'indizione di referendum con uno stato avanzato di attivazione-esecuzione dell'opera), la dispendiosità (180mila euro la spesa prevista per le operazioni referendarie) e l'intempestività della consultazione, visto, ap-

punto che il monumento è già stato posato».

Troppo alto insomma il rischio che anche per questo cantiere si dovesse finire con una lunga batta-



Alessandro Rapinese, il promotore

glia di carte bollate.

E a pagare sarebbero stati probabilmente ancora i comaschi.

La decisione della giunta comunale è naturalmente subito deflagrata a livello politico. Terra di scontro, come è accaduto da sempre per **Life Electric**, anche i social network, con la città divisa tra il fronte del sì e quello del no: i detrattori dell'opera di Libeskind e anche chi aveva dubbi soltanto sulla sua collocazione.

Alessandro Rapinese di Adesso Como aveva raccolto quasi 4.500 firme in 60 giorni. «Quei 4.477 comaschi sono stati umiliati. Il sindaco ha aspettato le vacanze estive per rendere pubblico qualcosa che aveva già deciso da mesi - tuona Rapinese - Mancavano pochi giorni al referendum e invece è stata calpestata la voglia di partecipare della gente».

Proseguono intanto i lavori di saldatura dell'opera. Il cantiere, in base a quanto appreso nelle ultime ore, chiuderà venerdì 7 agosto per una pausa di tre settimane, in concomitanza con la chiusura di alcune delle imprese coinvolte nel progetto.

Le operazioni riprenderanno nell'ultima settimana d'agosto. Dal prossimo weekend la diga foranea rimarrà comunque aperta. Si dovrebbe procedere fino a una ventina di metri da **Life Electric**.

Il tondello infatti non è ancora agibile.

**Paolo Annoni**